

SAN GIUSEPPE NON E' IL VERO PATRONO DI PIEVE DI CENTO.

Nell'ambito ecclesiastico la Festa di San Giuseppe si celebra dal 1300, mentre la data di precetto del 19 Marzo, relativa alla Diocesi di Bologna e alla quale dipendeva anche Pieve, venne sancita dalla Congregazione dei Riti solo il 13 settembre 1692.

Pieve celebra tale Festa anche come Patrono della Città, ma da una ricerca storica è risultato che questo S. Giuseppe non è il Patrono di Pieve di Cento.

Dal 1457 il fiume Reno si venne a trovare fra Cento e Pieve, e nonostante i lavori idraulici fatti eseguire dagli Estensi, il Reno continuava ad avere un corso instabile, recando molti danni a Pieve. Nel Seicento, nonostante il fiume sembrasse più stabile, le inondazioni ritornarono frequenti, anche per le inconcludenti attribuzioni dei lavori da farsi da parte delle Amministrazioni di Ferrara e di Bologna: al nostro Consiglio Comunale non rimaneva che ricorrere a protezioni celesti.

Fu così che il Consiglio Comunale supplicò le Autorità ecclesiastiche di poter elevare S. Giuseppe a protettore di Pieve dalla preservazione delle alluvioni.

Il 23 marzo 1630 il Papa Urbano VIII Barberini concesse l'elezione di S. Giuseppe a Protettore del Comune di Pieve per preservarlo dalle inondazioni del Reno che di quando in quando affliggeva il territorio.

La ricorrenza veniva celebrata in Collegiata nella Domenica in Albis, cadente tra il mese di marzo e quello di maggio, comunque sempre dopo la Pasqua. La funzione religiosa veniva celebrata a spese del Comune, che tra l'altro ogni 20 anni doveva chiederne la conferma. Nel 1651, in occasione del rinnovo della concessione, la Festa di S. Giuseppe fu sospesa proprio per l'inondazione del Reno.

Nel 1699, quando il Consiglio Comunale richiese il rinnovo, venne presentata una Riserva da parte dell'Autorità ecclesiastica locale. Infatti la Festa di S. Giuseppe, di istituzione civile, stava prendendo il sopravvento su quella dell'antichissima e storica Patrona che è la Santissima Maria Assunta. L'Arcivescovo Bottini, Promotore straordinario della Fede, decretò che la Festa di S. Giuseppe doveva essere subordinata alla Festa di Santa Maria Assunta di immemorabile tradizione. Il 26 febbraio 1701 la Sacra Congregazione dei Riti convalidò la Bolla di diffida del Cardinale Bottini, con la quale stabiliva che la celebrazione della Festa di S. Giuseppe fosse ritenuta "minor" rispetto al Patrono principale che era la Santissima Maria Assunta, ricorrente il 15 agosto.

Nel 1750 venne costruito il Cavo Benedettino con il compito di scaricare le acque in piena del Reno, riducendone di molto le esondazioni. La celebrazione di S. Giuseppe, quale protettore

delle alluvioni, aveva quindi esaurito la sua particolare invocazione.

Infatti nel 1752 il Consiglio comunale elesse il Beato Nicolò Albergati, in sostituzione di S. Giuseppe: abbisognando il Pubblico ed il Privato del suo aiuto. Tre anni dopo (1755) le Superiori Autorità ecclesiastiche invalidarono questa delibera perché il Cardinale Albergati era solo "Beato" e non ancora santificato.

Quando morì Giuseppe Calasanzio, il fondatore dei Padri Scolopi, il Papa Clemente XIV il 19 agosto 1769 lo fece Santo, il Consiglio Comunale lo elesse quale protettore per rendere libera la nostra Terra da tante disgrazie; Pieve in quel tempo stava subendo da più di mezzo secolo le guerre di secessione spagnola, polacca e austriaca.

Con l'allontanamento degli Scolopi, decretato da Napoleone, si riprese a festeggiare S. Giuseppe nella Domenica in Albis.

Nel 1861, anno in cui si decretò l'Unità d'Italia, la Festa di S. Giuseppe venne celebrata il 21 aprile a causa dei lavori di decorazione nella Chiesa parrocchiale; l'anno dopo 1862 si celebrò il 18 maggio.

Fu il 26 febbraio 1915 quando, alla vigilia della Prima Guerra Mondiale, l'Arciprete Don Alfonso Terzi, ignaro della storia, chiedeva al Sindaco Zeno Conti di poter far suonare la Banda del Municipio in occasione del "prossimo 19 marzo che cade la Festa patronale ed è anche giorno di Fiera ...".

La Festa di S. Giuseppe cedente il 19 marzo verrà riconosciuta quale Festa civile con la Convenzione Stato-Chiesa.

ANTONIO SCAGLIARINI, Marzo 2017